

[86] 186 PONTE ROMANO – ASA

Il ponte in pietra posto alla confluenza fra i torrenti Soligo, Follina e San Pietro, a sud del centro storico di Follina, vanta origini molto antiche. Il manufatto, ritratto anche in alcune acqueforti del Canaletto, è facilmente percorribile - sebbene sia ricoperto da molta vegetazione - e conduce all'ingresso della villa Brandolini. Il ponte era parte integrante di un'importante arteria stradale romana e secondo alcuni studiosi si trovava sul tracciato della Claudia Augusta Altinate (I a.C.) mentre, per altri sarebbe stato eretto in epoca Giustiniana (VI sec. d.C). A fianco della struttura si nota un capitello votivo che in passato si trovava sulla sommità dell'arcata del ponte. Nei pressi delle località Tre Ponti e Fornarette i monaci colonizzatori della zona praticarono una profonda incisione nel terreno che permise alle acque dei fiumi Soligo e Follina di refluire liberando dall'impaludamento le terre intorno al piccolo colle dove sorge il complesso dell'antica **abbazia di Santa Maria di Sanavalle di Follina (182 ASA)** costituita dalla chiesa trecentesca, dalla torre campanaria e dal chiostro romanico, terminato nel 1268, attorno al quale si svilupparono gli annessi per la vita monastica: è un *unicum* nel contesto del territorio veneto per la presenza dei monaci Cistercensi.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

AA.VV., *Il Veneto paese per paese*, Firenze 1998

C. Rubini, E. Cipriani, *Escursioni alto trevigiano*, Verona 2003

L. Cesca, *Breve ricerca sulla località Tre Ponti di Follina*, Follina 2002

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Bonato

ACCESSIBILE: sì

COMUNE DI: Follina

LOCALITÀ: Tre Ponti

COORDINATE GEOGRAFICHE: X 1742150 - Y 5092810

PROVINCIA: TV

BOX DI APPROFONDIMENTO: In prossimità del ponte "romano" si trova l'attraversamento della roggia di derivazione del torrente Follina usata per secoli dal **lanificio Paoletti (192 AI)** dove si producevano - e ancora oggi mantiene la stessa destinazione - tessuti di lana follati. Questa produzione poté così fortemente affermarsi a Follina e nei dintorni, in primo luogo, grazie alla presenza di adatti corsi d'acqua come i torrenti Follina, Soligo, Corin e Fiadora. Lo stesso nome del borgo sembra possa derivare dal torrente e non viceversa, sul quale operavano fin dal Medioevo, numerosi folli da lana.

Il confine tra le province di Belluno e Treviso, ovvero tra il comune di Mel e Miane era posizionato, un tempo, in Val d'Arch, su di un arco naturale - **il Volt (57 SIN /SE)** - che ricorda un ponte e che reca un'iscrizione ripetuta su entrambi i lati dell'arco. Le incisioni sancirono la fine delle lunghe diatribe originate da antiche investiture e segnarono idealmente e materialmente il confine.

COME ARRIVARE: dall'uscita dell'A27 Vittorio Nord proseguire in direzione di Vittorio Veneto e poi imboccare a Dx la SP4 e proseguire fino al centro di Follina. Lungo Via Circonvallazione la strada termina in una rotatoria ove si innesta anche quella in uscita dall'abitato Via G. Paoletti. Trovare P nei dintorni della rotatoria/ distributore a Dx, il ponte dista poche decine di metri ed è segnato anche dalla presenza di un'edicola religiosa e da due colonne in mattoni che delimitano le proprietà circostanti.